Oggi a Torino l'ultimo saluto

Nel mondo intero grande emozione per la morte di Levi

Il grande cordoglio in città, tra i suoi amici, negli ambienti intellettuali internazionali - Cerimonia funebre alle 14,30 da via Chiabrera

Nostro servizio

TORINO — Perché, perché? Adesso la città s'interroga e la domanda, dolorosa appare naturale Perché si è suicidato Primo Levi, un uomo che aveva fatto della sua esistenza una lucida, razionale, ininterrotta, sempre piu profonda testimonianza Perche questo alto testimone, questo punto di riferimento per tanti ha spento la sua voce?

Il lutto è vasto e sincero, oggi ne avremo una prova al suo funerale Partirà alle 14 30 da via Chiabrera e sarà officiato secondo il rito ebraico «Una cosa molto semplice», dicono alla comunità dando l indirizzo dell'obitorio dell'istituto di medicina legale dell università dove il corpo giace da sabato Vi è stato trasportato poco dopo i primi rilievi, lì in fondo alle scale di Corso re Umberto 75, quando la fine di una delle voci piu alte della letteratura e della coscienza civile del nostro tempo fu constatata ed ogni speranza venne a cadere Anche oggi la casa è stata meta di molti

Avuta la notizia, l'editore Giulio Einaudi ancora attonito, ha detto di aver parlato con Levi mercoledì, tre giorni prima del tragico volo nella tromba delle scale Gli era sembrato molto depresso La stessa impressione, poco piu di una settimana fa, ha avuto, nel corso di una telefonata, Sergio Capriglio, che dopo i lunghi anni passati nella casa editrice di via Biancamano aveva conservato un rapporto d'amicizia con lo scomparso «L'ho sentito molto triste e forse piu chiuso del solito»

Piero Fassino, segretario della federazione comunista torinese, aveva parlato con Levi a metà della settimana «Si era discusso dell'Einaudi e anche della possibilità che lui diventasse presidente della nuova società L'ho trovato cortese, riservato, come sempre Mi è parso tranquillo» Fassino rappresenterà oggi ai funerali la direzione del Pci

C'era stato un mese fa quell'intervento chirurgico alla prostata Una cosa non impegnativa per i medici, ma forse l'uomo aveva affrontato la prova già in condizioni psicologiche difficili Plinio Pinna Pintor che da medico, ma ancor piu da vecchio amico e compagno della Resistenza, lo aveva visto piu di una volta durante il ricovero, adesso ripensa a quelle visite «L'ho trovato molto abbattuto fino al punto da chiedermi se lo stato depressivo in cui mi pareva egli fosse non costituisse il vero pericolo per lui» Ma sono cose che purtroppo si pensano dopo

Primo Levi

Eppure alla comunità israelitica ricordano che la settimana scorsa fu proprio lui a prenotare per telefono, le azzime pasquali La signora Lucia, la moglie, era poi passata a ritirare le piccole forme di pane per la Pasqua ebraica

Primo Levi, laico aveva forte il senso delle proprie origini della propria identità culturale Perché questo testimone «questo simbolo altissimo dell'olocausto» come lo definisce Giovanni Spadolini, si è dato la morte? «La sua fine, dice il segretario repubblicano nel messaggio alla famiglia, uno dei tanti giunti in Corso re Umberto, accentua i motivi della nostra riflessione sul futuro dell'umanità» Ma su questo futuro — si è avuta già occasione di ricordarlo — Primo Levi non era pessimista Qualcuno dice che il senso del dovere, la testimonianza coerente, costante portata avanti per piu di quarant'anni abbia logorato l'uomo straordinario, conosciuto ed amato nel cento paesi in cui i suoi libri sono tradotti

Lo scrittore americano Philip Roth era venuto da New York a Torino alla fine dell'anno scorso per incontrarlo Voleva scrivere, per uno dei maggiori quotidiani del mondo — e poi lo ha fatto — un profilo di Primo Levi per aiutare i lettori degli Stati Uniti a capire meglio i suoi libri che, dopo l'apprezzamento di Saul Bellow, venivano adesso stampati da una delle maggiori case editrici nordamericane

Anche Norberto Bobbio, che aveva maggiori occasioni di altri di incontrare Primo Levi, vuole ricordare soprattutto il suo «valore altissimo di testimone», un ruolo che è durato un intera esistenza E il Rettore dell università Mario Umberto Dianzani ha dichiarato «E angosciante che grandi figure della cultura arrivino a togliersi la vita»

E stato ricordato, in queste ore tristi il suicidio di un altro scrittore avvenuto 37 anni fa in un albergo torinese Ma Giulio Einaudi ha separato nettamente queste morti «Sono due cose diverse due storie diverse» Quella di Cesare Pavese fu una fine preparata Questa volta nessuno scritto nessuna raccomandazione agli amici aiuta a trovare risposta all'angosciosa domanda Che cosa in quel momento sia passato per la mente d'un uomo come Primo Levi è un mistero che verrà sepolto oggi nel cimitero israelita di Torino

Andrea Liberatori

Ci lascia una grande idea della pace

di ENZO COLLOTTI

Se ripetessi, come pure è accaduto in diverse occasioni, che Primo Levi è stato un testimone sia pure d'eccezione, della tragedia dei campi di sterminio nazisti darei un'immagine certamente riduttiva del significato della sua opera e della sua presenza nel nostro mondo civile Nato alla letteratura, e meglio si direbbe alla scrittura per l'esigenza di non dimenticare un esperienza così abnorme, al limite della non credibilità da parte di chi non ebbe a condividerla, come quella dell'universo concentrazionario Primo Levi si è affermato nel corso di un quarantennio di ininterrotto esercizio della scrittura come il protagonista di una insostituibile missione civile Ebreo laico, intellettuale di formazione scientifica, Primo Levi è stato un raro esempio di interprete che interrogando se stesso e la propria personale esperienza è riuscito a rappresentare una condizione umana collettiva, trasformando una vicenda esistenziale in un momento di memoria storica Perche nella sua scrittura limpida ma non ricercata lapidaria ed essenziale ma mai prepotente, sorretta dalla sua grande coscienza morale e dal suo altrettanto forte senso di discrezione umana, egli ha sempre sviluppato il racconto come un modo di interrogare se stesso e gli altri sulle ragioni dell'accaduto

Ciò che ha fatto dell opera di Primo Levi qualcosa che va assai oltre il genere memorialistico è appunto l aver tradotto nella scrittura la misura della sua moralita Con il passare degli anni l esigenza di raccontare per fissare il ricordo su fatti dei quali non si dovevano perdere le tracce, ma neppure le condizioni materiali e gli stati d animo con i quali erano stati vissuti senza nessuna eroicizzazione, senza mai perdere la dimensione dell umano nel bene e nel male e venuta sempre piu acquistando lo spessore di una vera propria analisi storica Credo che una delle lezioni piu durature che riamarranno dell'opera di Primo Levi consista nello scavo nella memoria, non per fissare una volta per tutte le prove incancellabili delle atrocita perpetrate dal nazismo non per pronunciare condanne inappellabili ma per sollecitare interrogativi inquietanti e tutti attuali che riguardano l'essenza stessa della natura umana e della nostra civiltà Lungi dal demonizzare i nazisti Primo Levi ha continuato a interrogarsi sulla comune umanità che legava oppressori e vittime l'unico atteggiamento possibile per fare della memoria e della necessità di mantenerla viva a maggior ragione con l accumularsi della distanza dal tempo in cui furono compiuti i misfatti nazisti non un deposito di materiali inerti ma uno strumento permanente di interpretazione della nostra societa

Alla stessa stregua con la quale non smise mai un vigile atteggiamento critico nei confronti delle memorie dei superstiti Primo Levi non cercò mai spiegazioni metafisiche e metapolitiche alle aberrazioni del nazismo C è, tra le tante, una frase rivelatrice di questo suo atteggiamento di questa costante del suo metodo critico, la dove dice, quasi di sfuggita, che i carcerieri le Ss «non erano mostri ma erano stati educati male» Ecco lo credo che in questo e in altri analoghi passaggi vada rintracciata la chiave di lettura essenziale per comprendere l enorme opera di riflessione che ha accompagnato la grande vitalità a dispetto di ogni apparenza che percorre le sue pagine La consapevolezza che l uomo e padrone del suo destino, che per questo, se ha sbagliato una volta può tornare a sbagliare Proprio per questo la memoria non riguarda il passato ma è un arma per leggere anche e soprattutto il presente, per aiutare anche le generazioni piu giovani a leggere nel presente i sintomi di sviluppi che in altri momenti si tradussero in vere e proprie cesure storiche come nella crisi che negli anni Trenta e Quaranta colpì e lacerò profondamente l Europa disgregandola con gli sterminii ma anche con l emigrazione forzata di centinaia di migliaia di suoi cittadini

Coltivare la memoria per Primo Levi significava anzitutto non relativizzare il passato non concedere nulla alle pretese di strumentale revisionismo storiografico significava inoltre trarre dall orrore della guerra un messaggio di pace ritrovare il senso di una comune e razionale umanita le ragioni di un civile modo di vivere al di fuori di ogni offesa fosse razziale politica o di classe alla dignita dell uomo Una vita che valga la pena di essere vissuta per questo ci piace ricordare Primo Levi con uno dei suoi ultimi e piu alti messaggi «Gli scopi di vita sono la difesa ottima contro la morte non solo in lager»

L'Unità con Gramsci, in molte città tutto esaurito

All'aeroporto di Fiumicino fermati sei diffusori: interrogazione parlamentare

ROMA — «l «Unita» a duemila lire con allegato il libro su Antonio Gramsci e andata letteralmente a ruba Le 750mila copie tirate in molti casi sono state esaurite addirittura nelle prime ore della mattinata di ieri La redazione del giornale è stata tempestata di telefonate Erano lettori che protestavano per non aver trovato il giornale nelle edicole Ci scusiamo con loro Vedremo nei prossimi giorni quali misure prendere per soddisfare le richieste di tutti coloro che ieri non hanno potuto acquistare il libro

L eccezionale successo di questa iniziativa editoriale e dovute anche all impegno militante di centinaia e centinaia di comunisti che in tutti i centri del paese hanno dato vita ad una colossale diffusione straordinaria E andata bene ovunque E solo da segnalare un increscioso episodio avvenuto presso l aeroporto di Fiumicino Qui sei diffusori dell Unita sono stati fermati da agenti di polizia e diffidati dal proseguire nell iniziativa di diffusione L incredibile episodio si e verificato verso le 8 e dieci I sei membri della sezione Aeroportuali del Pci si trovavano davanti all ingresso per il personale dei l Ati e per il personale di linea dell Alitalia Avevano cento copie del giornale Sono ormai anni e anni che una iniziativa simile (tradizionalmente nella giornata di giovedì) viene predisposta dalla sezione comunista Ma ieri è arrivata un a macchina bianco-azzurra con tre agenti in divisa Sono scesi, hanno chiesto i documenti, hanno perquisito le vetture dei sei diffusori e via radio — secondo i modelli di una operazione da telefilm — hanno chiamato la polizia giudiziaria Ed ecco sopraggiungere un'altra macchina bianco-azzurra seguita da una macchina normale, sono scesi altri due agenti, hanno preso i documenti dei sei (come chiamarli? «Sospettati»?) e sono andati via «per accertamenti» E trascorsa una buona oretta e meno male che anche a Fiumicino è arrivata la primavera e non faceva freddo Sono poi ritornati due agenti in divisa e uno in borghese, visibilmente imbarazzati Non potete fare la diffusione hanno detto in sostanza, dovete chiedere la autorizzazione alla direzione dell'aeroporto Qualcuno tra i sei compagni «sospettati» ha borbottato «non siamo in Cile» Forse ricordava il fatto che all'aeroporto di Fiumicino da tempo è stata richiesta l autorizzazione per una «bacheca» (come avviene in tutti i luoghi di lavoro dove regna sovrana la democrazia) per affiggere volantini, manifesti di tutti i partiti

La verità è che esistono norme di legge precise per la diffusione dei giornali, da rispettare e far rispettare La legge 416 sull'editoria sancisce il diritto dei partiti a diffondere i propri giornali «l'Unità» ha perciò dato incarico ai propri legali di esaminare le violazioni alla legge compiute dagli agenti di Fiumicino Non solo Il presidente del consiglio di amministrazione dell'Unità Armando Sarti ha predisposto una interrogazione in Parlamento A noi viene un dubbio che qualcuno si sia montata la testa, subito dopo l'incarico per formare il governo dato al ministro dell Interno? Scherziamo, naturalmente Però vorremmo sapere cosa ne dice Scalfaro di questo episodio

Il presidente ha affidato al segretario di Stato una lettera personale

Reagan scrive a Gorbaciov

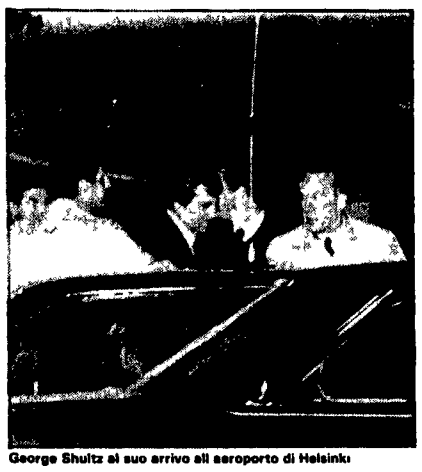
Shultz oggi a colloquio con Scevardnadze

L'uomo politico Usa arriva stamane a Mosca dopo una tappa ad Helsinki - Il messaggio della Casa Bianca riguarderebbe i negoziati sugli armamenti - Ottimismo sul vertice odierno malgrado i recenti scandali spionistici abbiano avvelenato l'atmosfera

HELSINKI — Il segretario di Stato americano George Shultz è arrivato ieri a Helsinki ultima tappa del viaggio che lo portera a Mosca questa mattina Ha con se una lettera personale del presidente Reagan indirizzata al leader sovietico Mikhail Gorbaciov Lo ha rivelato un portavoce della Casa Bianca quando Shultz era già giunto nella capitale finlandese, senza aggiungere particolari sul contenuto del messaggio che quasi certamente riguarda i negoziati per il controllo degli armamenti Non è escluso che la missiva del presidente degli Stati Uniti si inserisca in quel «dialogo» instaurato a distanza dopo le proposte avanzate da Gorbaciov durante la sua visita a Praga per l'avvio immediato di un negoziato sulla riduzione dei missili a corto raggio e sulla eliminazione delle armi chimiche

Tutta la prima giornata di lavoro di Shultz a Mosca sarà dedicata ai colloqui con il ministro degli Esteri Scevardnadze Domani e previsto un incontro con il segretario generale del Pcus e con il presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss Nikolai Ryzhkov Il programma di mercoledì invece è ancora sospeso fonti ufficiose moscovite dicono che dipenderà in gran parte dall esito dei colloqui precedenti

L emissario di Reagan si accinge dunque a un minvertice difficile ma nei confronti del quale a Mosca si nutre un cauto ottimismo nonostante gli scandali spionistici che ne hanno caratterizzato la vigilia Anche se il gran polverone sollevato sulla sicurezza dell'ambasciata americana nella capitale sovietica è stato non poco diradato dalle proposte avanzate a Praga da Gorbaciov, le polemiche sulla guerra delle sedi diplomatiche imbottite di microspie non è ancora sopita Parlando ai giornalisti al suo arrivo a Helsinki Shultz, accompagnato da un seguito di 120 persone tra esperti sul controllo degli armamenti, giornalisti, assistenti e guardie del corpo, ha tenuto a precisare che gli Stati Uniti hanno «numerose» prove dell'operazione-controllo effettuata ai danni dei diplomatici americani a Mosca «Ciò nonostante — ha aggiunto Shultz — noi ci muoviamo con uno spirito costruttivo Credo che se i sovietici avranno il nostro stesso spirito, dovremmo essere in grado di far andare avanti il dialogo in maniera molto positiva»



George Shultz al suo arrivo all aeroporto di Helsinki

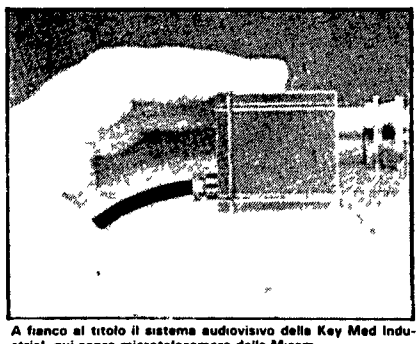
Intanto ieri il quotidiano americano «Los Angeles Times» ha scritto che le violazioni del sistema di segretezza dell'ambasciata Usa a Mosca avrebbero provocato l'arresto e la fucilazione di almeno sei cittadini sovietici che lavoravano per i servizi informativi statunitensi Il giornale si rifà a non meglio precisate fonti governative

Poveri 007, basta una nuova Mata Hari e addio segreti...

Nella nuova guerra di spie che è recentemente esplosa tra l'Est e l'Ovest il sesso la sta facendo da padrone - È la rivincita dell'amore sulle microtelecamere e sugli ultrasensori

ROMA — Diciamolo è la rivincita del letto e dell amore sulla microelettronica Nella furiosa battaglia che impazza in questi giorni tra le spie dell'Est e dell Ovest (battaglia che non conosce mai soste) il sesso l'ha fatta da padrone Ovviamente è stata soltanto rinnovata una tradizione Ma pareva che ormai, da diversi anni microfoni miniaturizzati satelliti, «cimici» nei telefoni, laser ultrasensori e microtelecamere fossero gli imbattibili strumenti dello spionaggio Invece baci e carezze hanno dato un fiero colpo alla tecnologia Ci sarebbe da lasciarsi andare ad una allegrissima risata se non si trattasse di cose maledetta mente serie e drammatiche

Sono ormai alcuni mesi che, in mezzo mondo tra un colpo di scena e l altro sono tornati alla ribalta i grandi e i piccoli servizi di spionaggio il sovietico Kgb l americana Cia, l inglese M 15 i «servizi» francesi il Sismi italiano il Mossad israeliano e altre «agenzie» che si occupano di «intelligence» come ormai dicono i raffinati Perche dunque questo gran parlare di «servizi»? Cosa sta succedendo? Ripercorriamo gli ultimi casi Una cosa comunque e certa i casi di spionaggio clamorosi esplodono sempre in momenti politici delicati Come a dire che lo spionaggio, ovviamente serve sempre a coprire ogni tipo di manovra politico-diplomatica e viene comunque utilizzato come strumento di ricatto reciproco Al punto che spesso si fanno salire alla ribalta di proposito certi «casi» che in realta non sono mai esistiti o che vengono espressamente e accuratamente «preparati» Non bisogna dimenticare per esempio che uno dei compiti fondamentali dello spionaggio e del controspionaggio è proprio quello di «inquinare» falsare o inventare notizie da fare arrivare ai mezzi di comunicazione di massa quando e utile influire in qualche modo sull opinione pubblica Cia e Kgb hanno esperti di livello altissimo in questo delicato e particolare settore di lavoro Per quanto riguarda l elettronica e le squadre di «bonifica» che sono sempre in movimento alla ricerca di microfoni e congegni elettronici sarà bene non dimenticare che i «servizi» di tutto il mondo investono nella ricerca in questo settore, centinaia di miliardi, con risultati da fantascienza Ma torniamo all amore Dopo le «donnine» di 007 sempre stupende quanto «deboli» e facilmente vulnerabili è esploso (o meglio gli americani hanno fatto esplodere) il caso della loro ambasciata a Mosca Vediamolo



A fianco al titolo il sistema audiovisivo della Key Med Industrial, qui sopra microtelecamera della Micam

LAMBASCIATA USA A MOSCA — Cinque marines sono finiti nel carcere militare (il motto del corpo è «Semper fidelis», ma i giornali americani lo hanno subito cambiato in «Semper infidelis») per aver fatto entrare nella vecchia sede diplomatica della capitale sovietica alcune ragazze del Kgb che avrebbero piazzato microfoni ovunque Lo scandalo ha avuto enorme eco in America Alcuni parlamentari hanno addirittura chiesto la pena di morte per i «traditori» Inoltre per poco non è saltato l incontro Shultz-Shevardnadze Il segretario di stato americano comunque si e portato a Mosca una roulotte e in quella, per timore dei microfoni sistemati in ambasciata parlerà con i propri collaboratori Nel frattempo e gia iniziata, nella sede dell'ambasciata Usa a Mosca l operazione di «pulizia» e di «bonifica» da parte degli esperti del Pentagono e della Cia I due «pesci» piu grossi accalappiati dalle ragazze del Kgb sono stati secondo le fonti Usa il sergente Clayton Lonetree e il cuo collega e pari grado John Joseph Weirick I due sottufficiali hanno lavorato in periodi diversi nelle ambasciate e nei consolati di Mosca Leningrado e Roma Gli americani a questo punto si sono messi ad indagare e passare al setaccio il loro personale in almeno altre dieci ambasciate di tutto il mondo Il caso di Lonetree risale all'aprile del 1985 Così lo raccontano Il marine carattere chiuso e scontroso ha soltanto ventitre anni Un giorno incontra in metropolitana Violetta Seina ex telefonista dell ambasciata La ragazza piccola e minuta veste con una certa eleganza Porta i capelli a coda di cavallo ed e intelligente quanto modesta e remissiva Anche lei dice di essere sola e fa capire di aver bisogno di affetto E una trappola a quanto spiegano gli americani la piu banale e classica ma Lonetree ci casca e da quel giorno i due si vedono in ambasciata dove il marine all arrivo della ragazza stacca tutti i congegni d allarme Il giro piano piano si amplia e anche altri soldatini cadono nella trappola del sesso Gli americani parlano ora apertamente del piu «grave caso di spionaggio sessuale» di questi ultimi anni La dolce Violetta (il padre era un appassionato dell opera italiana si dice) e le sue amiche riempiono così l ambasciata di microfoni a centinaia affermano gli esperti Molti giornali citano subito quando il caso esplode, Mata Hari Ma Violetta e ben diversa dalla flessuosa e spregiudicata ballerina tedesca di origine olandese Margareth Zelle fucilata dai francesi nel 1917 Mata Hari fu una «vamp» che fece impazzire principi e generali nella Parigi della prima guerra mondiale violetta invece e una ragazza dolce metodica e non vistosa Il sergente Lonetree se ne innamora e ancora oggi in carcere continua a ripetere che «non e possibile» e che «lei non può averlo tradito» E se fosse vero? La Cia potrebbe avere organizzato tutto per inserire un elemento di «disturbo» e di ricatto nei colloqui tra il segretario di stato americano e i ministro degli Esteri sovietico Questa tesi, ovviamente viene dagli esperti dell U ss Il povero sergente del marine come militare potrebbe insomma essere stato costretto ad obbedire agli ordini per amor di patria e basta Ma non e finita qui Gli americani sostengono che anche la loro nuova ambasciata a Mosca (la cui costruzione è stata affidata a personale sovietico) sarebbe già piena di microfoni e di sofisticati congegni di ascolto I sovietici hanno, naturalmente, risposto per le rime a queste accuse esibendo ai giornalisti «aggeggi» tecnologici americani trovati nella ambasciata sovietica di Washington spazzole per capelli con microfoni, penne con registratori miniaturizzati e così via I rappresentanti diplomatici dell'Urss hanno quindi fatto sapere che il personale sovietico negli Stati Uniti e costantemente spiato e che microfoni sono stati istallati negli appartamenti privati dei funzionari, nelle loro auto, nei loro telefoni ecc Gli americani non hanno negato hanno controreplicato che la nuova ambasciata dell'Urss nella capitale americana (a due passi dal Pentagono e da altri uffici di grande importanza) e gia uno dei piu grandi centri spionistici del mondo e che i sovietici non potranno mettervi piede sino a nuovo ordine Non si può dire quanto la «battaglia» sulle spie andra avanti

GLI SCIENZIATI INGLESI — L'Inghilterra della signora Tatcher e invece ancora sconvolta dall'incredibile e misteriosa morte di sette scienziati tutti coinvolti direttamente in ricerche di carattere militare sonar congegni di rilevamento antisommergibile scudo stellare americano e così via I servizi hanno lavorato a lungo, ma almeno ufficialmente, non si e arrivati ad alcuna conclusione Le varie inchieste delle «normali» autorità inquirenti hanno parlato di suicidi, disgrazie e così via In altri casi il verdetto è rimasto «aperto» come a dire che tutto e possibile Certo, alcuni di questi scienziati hanno cercato la morte in modo stranissimo uno ha caricato la macchina di tanichе di benzina ed è uscito allegrissimo da casa Subito dopo è andato a sbattere contro una casa saltando in aria Del corpo è stato ritrovato solo qualche brandello Un altro si è ucciso con i gas di scarico dell'auto, nel garage di casa Non poteva, però, infilarsi sotto l'auto a due centimetri dal tubo di scappamento, e poi alzarsi e chiudere la porta del garage Un altro si è impiccato in modo stranissimo ha legato una fune ad un albero si è passato il cappio intorno al collo, si e seduto in auto ed è partito a tutta velocita 007, purtroppo, è soltanto un personaggio di Fleming e della serie cinematografica quindi non può dare una mano

FRANCIA IL MOTORE «ARIANE» — Gran lavoro, anche in Francia, per i servizi segreti Gli agenti avrebbero preso con le «mani nel sacco» tre funzionari sovietici dell'ambasciata di Parigi che avevano raccolto e trasmesso alla sede centrale del Kgb di Mosca i «piani» del motore del razzo «Ariane», ritenuto di grande interesse dal punto di vista militare e industriale I sovietici, hanno, ovviamente, respinto tutte le accuse, ma i francesi non hanno voluto sentire ragioni tre funzionari dell'Urss sono stati subito cacciati Tra loro c e Valery Konorev, vice addetto aeronautico dell'Urss Altri tre sovietici saranno invece espulsi nelle prossime ore Da Mosca sono stati subito cacciati per ritorsione, quattro diplomatici francesi e due addetti commerciali A Parigi hanno nel frattempo scoperto che un importante funzionario del ministero degli Esteri, morto nel 1984, aveva lavorato dieci anni per il Kgb

PROBLEMI PER IL MOSSAD — Il servizio segreto israeliano da ormai mezzo anno e nella bufera ha dovuto cambiare un notevole numero di funzionari e alcuni dirigenti collegati in un modo o nell altro ai caso di un loro tecnico atomico che aveva venduto segreti all estero Oltre all ingente mole di lavoro per i problemi connessi al terrorismo alla questione palestinese e al calderone di Beirut, il Mossad ha dovuto ricucire anche i rapporti con gli Stati Uniti dopo che un loro funzionario era stato bloccato in America, mentre raccoglieva importanti informazioni «senza l autorizzazione del servizio»

Wladimiro Settimelli